

B. S. L. L. L.

23. 1. 28

**AUGUSTEO**

## Fritz Kreisler

Il più gran violinista del mondo. Tutti sussurrano questo e un tale spericolato giudizio si comunica alla folla, da spettatore a spettatore; come si propaga l'incendio.

Infatti, ecco un uomo trasognato, coi capelli già grigi e il volto nel cui melodioso torpore guizza a tratti una sensibilità tormentata. Ed egli esce, dalla sua lontananza, verso la musica; come la serpe esce a vivere la sua poca vita nel sole.

Quasi con dolore. E una solitudine tragica sotto la scroscio degli applausi. Una solitudine infinita contro la quale egli tenta di sorridere.

E' invecchiato, dicono. E che sapete voi del male ch'egli si porta con sè, per corrompere nel piacere dei sensi la sua rovina ineluttabile?

V'è alcuna cosa forse che possa resistere? O forse volete inalzare contro la inesorabilità del tempo il povero vanto di un esecutore?

Qualche imperfezione già, nei bicordi, come un distacco di foglie nel primo autunno?

Attimi di incertezza, forse, nella corsa armoniosa delle arcate splendidi di una loro limpidezza preziosa?

Fritz Kreisler, il più gran violinista del mondo.

E' vero. Bethoven, Brahms, gli assolo... Che importa? E' vero. Correte a udirlo.

Kreisler. Il primo del mondo. E' vero. Ma che tristezza! Che lacrime dentro la gloria!